

Mercoledì della Settimana Santa (Anno B)**Lectio : Isaia 50, 4 - 9****Matteo 26, 14 - 25****1) Preghiera**

Padre misericordioso, tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico: donaci di giungere alla gloria della risurrezione.

2) Lettura : Isaia 50, 4 - 9

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

3) Commento⁷ su Isaia 50, 4 - 9

- Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la guancia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso. (Is 50, 6-8) - Come vivere questa Parola?

Le parole profetiche di Isaia, che già ci hanno accompagnato in questi giorni della Settimana Santa, giungono oggi all'apice del realismo drammatico. Come in un film, ci vengono proiettate nell'anima le sequenze violente della Passione. Quelle stesse immagini già note al Maestro, che le aveva preannunciate agli apostoli increduli. Il futuro è già presente, carico di paura e di morte. Tuttavia, dentro e al di là degli eventi c'è un "Dio che assiste" e "per questo non resto confuso". C'è un Padre che rende giustizia e che dichiara l'innocenza del suo Servo. E ancora di più: Dio è ormai dalla nostra parte. La sua solidarietà col nostro dolore ci aiuta a dargli un significato.

Ecco la voce della liturgia (Fil 2,10-11) : Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi in cielo, in terra e sottoterra, perché Gesù si è fatto obbediente fino alla morte, alla morte di croce: per questo Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

- «Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso» (Is 50,7) - Come vivere questa Parola?

Il testo descrive profeticamente lo stato d'animo di Gesù in questa imminenza della Passione.

Il tempo è questo: Gesù lo sa. La sua identità di uomo che è totalmente tale così com'è pienamente Dio gli consente, semmai, quel "preventivo", d'insulti d'avveranti maltrattamenti, di gravissimi offese che lo accompagneranno lungo tutto l'arco dei patimenti e della morte.

Ebbene, la profezia illustrativa di quello che poi si realizzerà pienamente è così orrida da poter stendere un uomo nella terra di una disperazione nera.

Che cosa dunque impedisce a Gesù di cadere nelle acque di tale disperazione? La chiave per capirlo è questa: "il Signore Dio mi assiste".

Questa asserzione segna con grande forza il momento in cui Gesù ha dovuto affrontare quel orrore. È come quella roccia di cui Gesù parlerà a proposito della casa che, edificata su di essa, anche nell'uragano non sarà distrutta.

Signore, ti prego, tiene ancorata la mia memoria a questa certezza. Soprattutto quando vivo momenti difficili e realtà dolorose.

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Sì, Tu - Signore della vita - mi assisti, non farò naufragio. Anche se dentro momenti di tentazione, respirerò l'aria della speranza collegata a quella della fede nel tuo amore senza limiti.

Accompagnami con quella tua parola biblica: "Dio mi assiste". Diventi sempre più la mia forza per vivere nel mondo nell'aria forte della fede della speranza dell'amore.

Ecco la voce del Papa (Parole del Santo Padre Francesco al termine della Via Crucis al Colosseo, 03/04/2015) : "Gesù crocifisso, Insegnaci che la Croce è via alla Risurrezione. Insegnaci che il venerdì santo è strada verso la Pasqua della luce; insegnaci che Dio non dimentica mai nessuno dei suoi figli e non si stanca mai di perdonarci e di abbracciarci con la sua infinita misericordia. Ma insegnaci anche a non stancarci mai di chiedere perdono..."

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 26, 14 - 25

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

5) Riflessione ⁸ sul Vangelo secondo Matteo 26, 14 - 25

● Gesù, vedendo che la sua ora si avvicina, fa preparare la Pasqua. Durante la cena, annuncia il tradimento di Giuda. Il salmista aveva già previsto il tradimento dell'amico (Sal 041,10). Il popolo di Giuda condanna Gesù e lo consegna ai pagani. I lavoratori della vigna, dopo aver ucciso i servitori, uccidono anche il figlio del padrone. "Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi" (Mi 6,3). Giuda vende Gesù per trenta monete d'argento. Il valore di un servo era di trenta sicli d'argento (Es 21,32). Si valutò con lo stesso valore il profeta che era decaduto (Zc 11,12s). Ed è ancora questa somma che il sinedrìo dà per Gesù.

Quando ciò che era stato annunciato si realizza, le Scritture terminano. Tutto, da sempre, era presente agli occhi di Dio. L'azione dell'uomo era prevista, ma non predeterminata. Ed è per questo che Gesù non toglie la responsabilità a colui che lo consegna, poiché egli ha utilizzato male la sua libertà.

Anche noi possiamo tradire Cristo, vendendolo per qualche moneta. La parola del Signore ci insegna, e il Signore stesso apre le nostre orecchie, affinché possiamo fare parte dei convitati di Gesù, che celebrano con lui la Pasqua, come membra vive della sua Chiesa.

● «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli [i capi dei sacerdoti] gli fissarono trenta monete d'argento» (Mt 26,15) - Come vivere questa Parola?

Durante l'ultima cena, Gesù annuncia che sarà tradito da uno dei suoi commensali, che rimangono turbati e si chiedono: "Sono forse io, Signore?". Anche Giuda pone la domanda, ricevendone una risposta, che lo mette di fronte alla propria libertà e responsabilità: "Tu l'hai detto" (Mt 26,25). Ed effettivamente Giuda consuma il suo tradimento, vendendo Gesù ai capi dei sommi sacerdoti per trenta denari, il prezzo di uno schiavo. Eppure anch'egli era stato apostolo, era stato con Gesù, aveva ascoltato il suo messaggio e visto i suoi miracoli, eppure... di fronte al denaro cede tutto.

Anche noi talvolta "svendiamo" Dio, preferendogli i nostri comodi, l'egoismo, il successo, il piacere, le ricchezze... Leggendo il Vangelo anch'io sono chiamato in causa e chiedermi quanto "vale" per me il Signore, ad esaminare la mia coscienza: io che magari penso di amare il Signore a parole, ma poi lo tradisco con i fatti e scendo a compromessi avvilenti.

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Sostienimi, Signore, nel momento della tentazione, perché prenda coscienza del mio atteggiamento e delle conseguenze e mi aggrappi al tuo amore tenero e misericordioso
 Ecco la voce di un predicatore moderno Padre Raniero Cantalamessa (Omelia del Venerdì Santo, 18 aprile 2014 nella Basilica di s. Pietro – Vaticano) : "Se lo (= Giuda) abbiamo imitato, chi più chi meno, nel tradimento, non lo imitiamo in questa sua mancanza di fiducia nel perdono. Esiste un sacramento nel quale è possibile fare una esperienza sicura della misericordia di Cristo: il sacramento della riconciliazione. Quanto è bello questo sacramento! È dolce sperimentare Gesù come maestro, come Signore, ma ancora più dolce sperimentarlo come Redentore"

● "Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?" (Mt 26, 17-18) - Come vivere questa Parola?

Sembra una richiesta premurosa, ma nasconde molta ottusità. Gli apostoli pensano di preparare loro la Pasqua e non hanno la minima idea di che Pasqua stia preparando Gesù a loro. Pensano anche di fare un piacere, un servizio a lui: la pasqua è sua, non è da fare insieme. Come se gli anni passati con lui, non avessero costruito in loro senso di comunità.

Ma quella frase potrebbe rivelare anche altri significati: la Pasqua è solo di Gesù, perché lui sarà l'agnello immolato. In questo caso gli apostoli stanno inconsapevolmente dichiarandosi coloro che vanno a preparare il sacrificio, non solo il rito. Stanno sistemando la vittima. Drammaticamente tutto vero. Inconsapevolezza, incomprensione si mescolano alla delusione, alla sfiducia, alla tristezza e preparano la morte di Gesù. Come se in quei gesti e in quelle emozioni si condensassero i rifiuti, i tradimenti, il peccato di una intera storia!

Tutto, comunque, si sta organizzando perché la rivelazione finale e completa di Gesù si attui.

Signore, la tua morte sembra la conseguenza del nostro rifiuto. Tu ci hai invitato alla tua Pasqua, ti sei messo a nostro servizio, ci hai lavato i piedi, ci hai apparecchiato la tavola. Così ti sei fatto carico del rifiuto e lo hai trasformato in vita nuova. Una vita che passa attraverso la morte, si lascia uccidere, ma risorge! Per sempre.

Ecco la voce della Comunità di Taizè :

Signore Gesù Cristo,

la tua luce risplenda dentro di noi.

Non lasciare che i miei dubbi e il mio buio mi parlino.

Signore Gesù Cristo, la tua luce risplenda dentro di noi.

Lascia che il mio cuore accolga sempre il tuo amore.

6) Per un confronto personale

- Ricolma la Chiesa del tuo santo Spirito: partecipe della missione di Cristo, servo mite e sofferente, si faccia tutta a tutti come madre premurosa. Noi ti preghiamo ?

- Illumina con la tua grazia il papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi: siano segno della tua paternità e tenerezza verso coloro che affidi alle loro cure pastorali. Noi ti preghiamo ?

- Volgi il tuo sguardo misericordioso su quanti stanno vivendo l'amara esperienza dell'amore tradito, della speranza delusa, dei desideri infranti: possano sentirsi da te amati e sorretti. Noi ti preghiamo ?

- Sostieni i fratelli perseguitati: il sangue sparso susciti il dono di nuovi cristiani e in tutti noi la forza di gettare nei solchi della storia semi di giustizia, di fraternità e di pace. Noi ti preghiamo ?

- Accompagna i passi della nostra comunità: riscopra il valore del silenzio, dell'ascolto, della contemplazione, e instauri relazioni più rispettose e fraterne. Noi ti preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 68
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.

*Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.*

*Mi sento venir meno.
Mi aspettavo compassione, ma invano,
consolatori, ma non ne ho trovati.
Mi hanno messo veleno nel cibo
e quando avevo sete mi hanno dato aceto.*

*Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento,
Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.*